

STOP ALLA PROLIFERAZIONE DI SEDI UNIVERSITARIE **veterinari consegnano una petizione al quirinale**

(Cremona, 17 aprile 2007)- La petizione al presidente della Repubblica On Giorgio Napolitano, promossa dall'ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) contro la proliferazione di sedi universitarie, è stata ufficialmente consegnata ieri pomeriggio al Quirinale.

Il Presidente dell'ANMVI **Carlo Scotti** ha consegnato le firme di 3.347 medici veterinari, come attestate da documentazione notarile, al Segretario generale e Consigliere di Stato Dott. **Donato Marra**, al quale sono state illustrate le ragioni dell'iniziativa.

Per l'ANMVI erano presenti anche il Vice Presidente **Giancarlo Belluzzi** e il Direttore Generale **Antonio Manfredi**.

La petizione, che si è chiusa il 6 aprile scorso, vuole significare la condivisione dei Medici Veterinari sottoscrittori delle parole del Capo dello Stato: *"la proliferazione delle sedi universitarie è un fenomeno preoccupante e da verificare."* L'Associazione si è formalmente appellata alla massima autorità di garanzia della Costituzione Italiana "affinchè siano ristabiliti i diritti costituzionali allo studio e al lavoro".

"La Costituzione Italiana - si legge nella petizione - garantisce, infatti, tanto il diritto alla "formazione" e alla "elevazione professionale" quanto il "diritto al lavoro", ma l'attuale panorama accademico nazionale- caratterizzato da gravi anomalie e distorsioni - non si presta a garantire un'adeguata offerta formativa e concreti sbocchi occupazionali ai laureati in medicina veterinaria".

Le cause individuate dall'ANMVI sono da ricondurre a:

- 1.** proliferazione dei corsi di laurea in medicina veterinaria (n.14 corsi di laurea attivati, al di sopra della media europea)
- 2.** esubero di laureati in medicina veterinaria (+17,9% negli ultimi 5 anni)
- 3.** programmazione del numero di posti a medicina veterinaria errata in eccesso (n. 1415 posti per l'a/a 2005/2006 non corrispondono al reale fabbisogno di mercato)
- 4.** carenze nell'orientamento agli studi universitari -(ben 4626 candidati ai test di ammissione a medicina veterinaria per l'a.a. 2006/2007)
- 5.** diffusa inosservanza negli Atenei degli standard didattici indicati dalla UE (solo 3 facoltà su 14 hanno conseguito il riconoscimento EAEVE)
- 6.** anacronismi nella definizione delle materie di insegnamento accademico
- 7.** moltiplicazione di corsi di laurea "breve" (n. 48) per profili professionali fittizi
- 8.** contrazione degli spazi occupazionali nel settore medico-veterinario
- 9.** insufficiente domanda sociale di prestazioni medico - veterinarie
- 10.** scarsa considerazione pubblica delle competenze medico - veterinarie
- 11.** -Inadeguata competitività della professione veterinaria su scala europea.

Ufficio Stampa ANMVI
0372/40.35.37
www.anmvi.it